

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 1° FEBBRAIO 1879

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo a partito.
(È approvato.)

Passeremo alla votazione a scrutinio segreto su questo disegno di legge.

(Si fa la chiama.)

PRESIDENTE. Si lasceranno leurne aperte perchè la votazione si possa compiere.

IL MINISTRO DELLE FINANZE MAGLIANI PRESENTA UNA PROPOSTA DI LEGGE CHE AUTORIZZA LA VENDITA DELLA MINIERA DEMANIALE DI MONTEPONI.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MAGLIANI, ministro per le finanze. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per autorizzare la vendita ai pubblici incanti della miniera demaniale di Monteponi. (V. Stampato, n° 156.)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro delle finanze della presentazione di questo disegno di legge, che sarà stampato e distribuito ai signori deputati.

IL MINISTRO DELLA GUERRA, MAZÉ DE LA ROCHE, PRESENTA SETTE PROPOSTE DI LEGGE PER MAGGIORI SPESE SUL BILANCIO DELLA GUERRA, DA RIPARTIRSI NEL QUADRIENNIO 1879-1882.

MAZÉ DE LA ROCHE, ministro per la guerra. Mi onoro di presentare alla Camera sette proposte di legge per maggiori spese sul bilancio della guerra, da ripartirsi nel quadriennio 1879, 1880, 1881 e 1882. (V. Stampati, numeri 157, 158, 159, 160, 161, 162 e 163.)

Per uno di questi disegni di legge specialmente faccio calda istanza alla Camera, perchè le piaccia accordargli l'urgenza.

E siccome gli altri si collegano intimamente a questo, se la Camera volesse acconsentire, io farei la proposta che tutti fossero dichiarati d'urgenza e che gli uffici nominassero per il loro esame un solo commissario.

Ripeto: l'urgenza è grave, specialmente per uno dei disegni di legge; il quale se fosse ritardato potrebbe trarre con sé gravi conseguenze, perchè molti lavoratori sarebbero messi sul lastrico.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questi sette disegni di legge: uno per la fabbricazione dei fucili, modello 1870, relativi accessori, munizioni, oggetti di

buffetteria e trasporto dei medesimi; un secondo per acquisto del macchinario, attrezzamento ed altri materiali occorrenti alla fabbrica d'armi in costruzione al di qua dell'Appennino; un terzo per allestimento, provvista e trasporto di materiali di artiglieria; un quarto per approvvigionamenti di mobilitazione; un quinto per costruzione e sistemazione di fabbricati ad uso militare, per piazze d'armi e poligoni di artiglieria e genio e per lavori sulle strade ordinarie e sulle ferrovie, allo scopo di aumentare la produttività di queste ultime nell'interesse dei movimenti militari; un sesto per provvedere alla dotazione di materiali del genio nelle fortezze dello Stato; un settimo per opere di fortificazione e lavori di difesa dello Stato.

L'onorevole ministro della guerra chiede l'urgenza di questi disegni di legge.

Se non vi sono opposizioni l'urgenza s'intenderà accordata.

(L'urgenza è accordata.)

Di più l'onorevole ministro della guerra chiede che gli uffici vogliano nominare per l'esame di questi sette disegni di legge un solo commissario, imperocchè tutti si legano fra di loro.

Non essendovi obiezione, anche questa proposta s'intenderà accettata.

(È accettata.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DI PRIMA PREVISIONE PEL 1879, DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di prima previsione pel 1879, del Ministero degli affari esteri.

L'onorevole Pierantoni ha facoltà di continuare il suo discorso incominciato ieri.

PIERANTONI. Sono riconoscente alla Presidenza ed alla Camera del riguardo che ieri mi usò col deliberare che avrei potuto continuare oggi il mio discorso. Lo riprenderò ora dal punto ove mi fu necessario arrestarmi.

Ieri io scagionai la politica del Gabinetto italiano dalle infondate accuse che gli erano state mosse; e poichè esposi le ragioni storiche, politiche e geografiche per le quali era impossibile che una nuova carta dell'Europa nella penisola dei Balcani fosse stata modellata assolutamente sul principio di nazionalità, dissi con ferma convinzione che la sola politica logica, onesta e leale dell'Italia sia quella di attenersi all'esecuzione del trattato di Berlino;